

'Ndrangheta stragista, testimonianza sulle intercettazioni di Pino Piromalli

Gli imputati nel processo di appello bis di "Ndrangheta stragista" tornano in aula stamattina dopo la riapertura del dibattimento decisa dalla presidente della Corte d'assise d'appello Angelina Bandiera, avvenuta nell'udienza del 23 gennaio scorso. Alla sbarra, nel procedimento in corso davanti ai giudici di piazza Castello, ci sono il boss del quartiere Brancaccio di Palermo Giuseppe Graviano e il calabrese Rocco Santo Filippone, legato secondo la Dda alla cosca Piromalli. Entrambi sono accusati di essere i mandanti del duplice omicidio dei carabinieri Antonino Fava e Vincenzo Garofalo, uccisi la sera del 18 gennaio 1994 vicino allo svincolo autostradale di Scilla. Dopo due sentenze di condanna, la Cassazione ha annullato gli ergastoli perché ha stabilito che, nel primo processo di appello, non è stato «dimostrato adeguatamente» il fatto che i due imputati siano stati i mandanti dell'agguato e degli altri attentati contro i carabinieri tra la fine del 1993 e l'inizio del 1994. Nel corso dell'udienza del 18 dicembre 2025, il pm Giuseppe Lombardo aveva chiesto la riapertura dell'istruttoria e la trascrizione di 5 intercettazioni presenti nell'informativa redatta dal Ros dei carabinieri del procedimento "Restauro", l'inchiesta che il 25 settembre scorso ha riportato in carcere, tra gli altri, il boss Pino Piromalli classe '45. In quelle intercettazioni, l'anziano padrino e alcuni suoi più stretti collaboratori sono stati captati mentre commentavano le dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia di Gioia Tauro citati da Lombardo. La presidente Bandiera, infine, ha accolto la richiesta della Procura antimafia e ha riaperto il dibattimento. Nell'udienza di stamattina sarà sentito il tenente colonnello Diego Berlingeri, comandante dei carabinieri del Ros, che dovrà deporre su una delle intercettazioni registrata nell'ambito dell'inchiesta Res Tauro. Pino Piromalli, nel 2022, «aveva esplicitato – si legge nella nota firmata da Berlingeri – commenti di pregio verso i fratelli Graviano. "I Graviano loro sono... due fratelli seri... Filippo e Giuseppe... loro sono due ragazzi seri vero"». Il riferimento è ai due boss di Brancaccio «additati – scrive il Ros – tra i rappresentanti apicali di Cosa Nostra in seguito all'arresto dello storico principale esponente Salvatore Riina». «Dopo Riina - sono state, infatti, le parole del boss Pino Piromalli – c'erano i Graviano... quando c'era allora tutte queste cose qua». Oltre all'escussione di Berlingeri, oggi la Corte d'assise d'appello conferirà l'incarico a un perito per la trascrizione dell'intercettazione. I giudici, inoltre, hanno ammesso alcune sentenze relative all'attendibilità del collaboratore di giustizia Nino Lo Giudice.

Francesco Altomonte